

Campionato Prima Categoria 1914/15



**Dossier Emerotecnario
a cura dell'Avv.
Gian Luca
Mignogna**

**realizzazione grafica -
Fabio Belli**

L'Italia Sportiva di lunedì 03.05.1915. Il Torino batte il Genoa per 6 a 1. Si ipotizza la vittoria del campionato Alta Italia ad una squadra piemontese.

LE FINALI CALCISTICHE DELL'ALTA ITALIA

Anche quest'anno il campionato od una squadra piemontese? Torino in testa della classifica

La classifica generale

	Incontri					Punte	
	G	V	N	P	F	P	P
1. TORINO	3	1	2	—	9	4	4
2. INTERNAZION.	3	1	1	1	8	6	3
3. GENOA	3	1	1	1	7	10	3
4. MILAN	3	—	2	1	3	5	2

La regione che a piè delle Alpi più alte, più scintillanti e gelide conserva da secoli tradizioni di forza e di gloria, il cui popolo guerriero e saldo, dalle membra e dalla testa quadre e sane, guidò con savia fermezza i primi passi dell'Italia verso il Risorgimento, sta da anni dando esempio ben convincente del sempre vivo ed integro vigore della sua gente.

Per ben cinque anni nella elegante e pur rude disciplina del giuoco del calcio, una Pro Vercelli invitta tenne alto il titolo di campione su tutte le squadre d'Italia; venuta per fatalità di cose a decadere la bianca e gloriosa squadra vercellese, subentrò il Casale; questi e la sua stella tramontando, viene ora il Torino a riconquistare per la regione del Piemonte il titolo e l'orgoglio d'un campionato alla cui conquista numerosi e temibili sono diversi concorrenti?

La vittoria del Torino è quanto mai significativa; mai è avvenuto che un Genoa subisse una sconfitta come questa ultima. Per quanto incompleto, l'undici genovese non doveva subire così grave il disastro; una squadra del suo valore deve assolutamente essere al caso di mettere in campo riserve in ogni modo degne di sostituire ad assenze pericolose.

La supremazia si può ottenere in una lotta lunga e suscettibile di sorprese non solo affidandosi ai soli elementi di primissimo ordine che si abbiano, ma anche contando su altri capaci all'occasione di ben sostituire ogni eventuale ed improvvisa deficienza.

Il Genoa dal primo posto si è visto ora d'un tratto retrocesso al terzo; il Torino ha preso risolutamente la testa ed il modo come, dimostra in questi una superiorità che crediamo non facilmente verrà smentita per opera dell'Internazionale, di Milano.

Anche quest'anno il vecchio Piemonte ha validi rappresentanti.

tinuano e perdurano per tutto il primo tempo, e che riprenderanno nuovo vigore alla ripresa.

Dopo appena 5 minuti di giuoco Degradini in seguito a passaggio di Bontadini segna per l'Internazionale il primo punto.

La difesa rosso-nera data la cattiva giornata dei suoi avanti, che non riescono a combinare, sostengono la fatica della ripresa efficacemente sino verso il riposo, quando Aebi segna per i nero-azzurri il secondo punto.

Il Milan che in questo primo tempo è apparso privo della proverbiale consueta foga, è smontato e quasi dominato dall'attiva e precisa azione avversaria, tenta alla ripresa rifarsi degli scacchi subiti e del tempo perduto.

Più di qualche rara incursione nell'area di vigore internazionale non è però potuta portare anche per la cattiva giornata di Van Hége.

segna per i nero-azzurri, con un tiro potente che Barbieri non può parare.

Mancano minuti alla fine allorchè per uno sgambetto di Ferrario nell'area di rigore dell'Internazionale l'arbitro concede un calcio di punizione a favore del Milan. Il Milan han così modo di salvare l'onore della giornata, ma la fine della partita si raggiunge subito dopo e lascia vittorioso l'Internazionale per 3 punti a 1.

L'incontro Internazionale-Naples annullato

TORINO, 2. — L'incontro di campionato Internazionale e Naples avvenuto il 18 aprile è stato annullato dalla Federazione nella sua ultima seduta, essendosi verificato che due giocatori non avevano quel giorno la tessera in regola.

P O

**La Riunione Podistica Primaveraile della "Roma,,
Duplice vittoria di Candelori**

L'Italia Sportiva di lunedì 03.05.1915. Dettaglio su Torino-Genoa 6-1.

Torino batte Genova 6-1

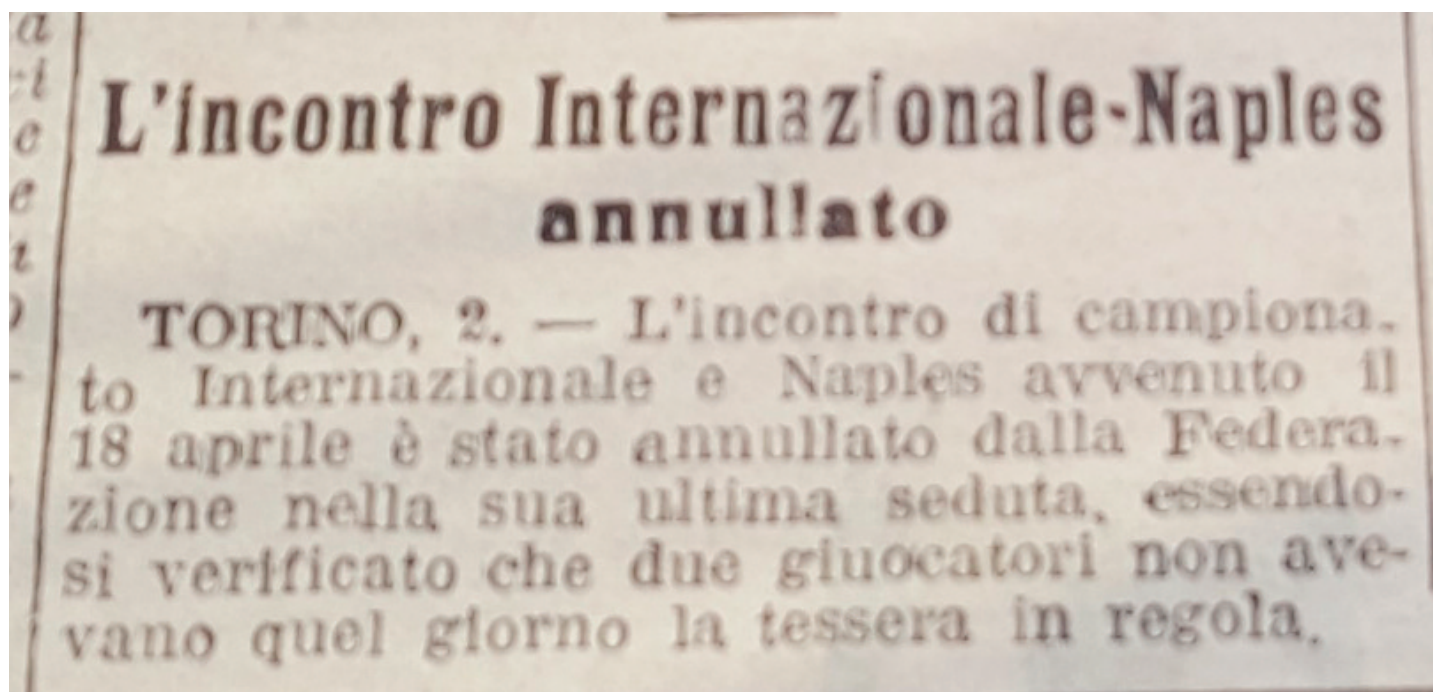
TORINO, 2. — Con uno de' suoi colpi improvvisi e tanto più bene aggiustati quanto meno attesi, il Torino ha ottenuto oggi una vittoria strepitosa sull'undici genoano conquistando nel contem-classifica generale.

Un pubblico numerosissimo era accorso ad assistere alla partita. Il Torino si presentava al completo mentre il Genova si trovava privo di Walsingham e Leale, ciò che veramente era di gravissimo svantaggio per l'undici genovese, indebolito così nella seconda linea, e diminuito in maniera irreparabile nell'efficacia della prima.

Arbitro Pedroni, la partita ha inizio alle 15 e 20.

Presto comincia la serie dei punti, e se ne hanno al 7. minuto, su passaggio di Tirone a Mosso III, che invano osta-

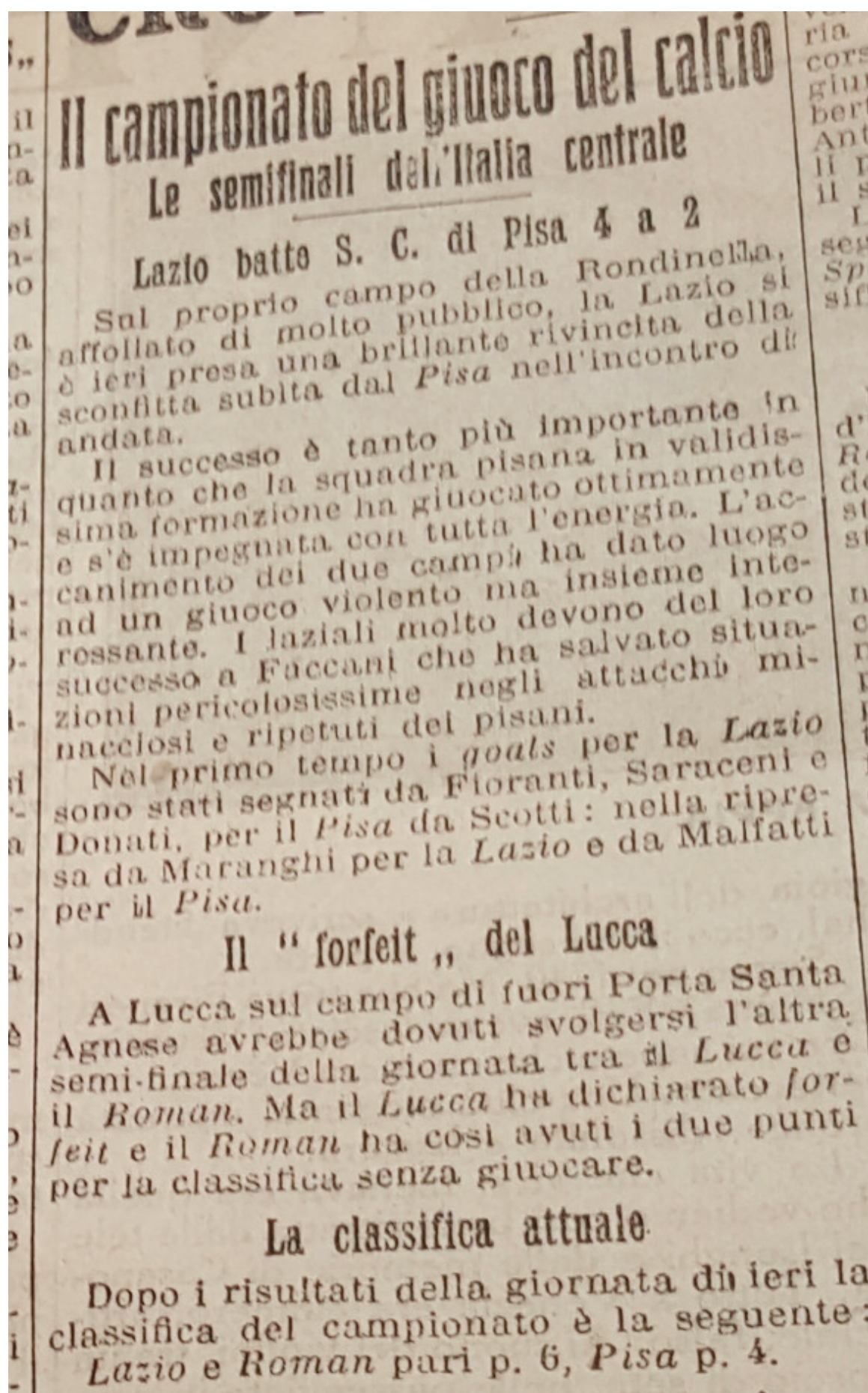
L'Italia Sportiva di lunedì 03.05.1915. La Figc nella sua ultima seduta annulla Internazionale-Naples del 18.04.1915 per irregolarità di tessera di 2 giocatori. Conseguentemente nessuna squadra meridionale risulterà qualificata per la finale per il titolo di Campione dell'Italia Centro-Meridionale.



L'Italia Sportiva di lunedì 03.05.1915. Lucca-Roman viene rimandata dalla Figc. Il Consiglio Federale concede una proroga al Lucca per sanare irregolarità finanziarie.



L'Ida Nazionale di martedì 04.05.1915. Lazio batte Pisa 4 a 2 e si porta in testa alla classifica dell'Italia Centrale.



**L'Ida Nazionale di martedì 04.05.1915.
Dettaglio del primo forfait del Lucca.
Il Roman ottiene 2 punti a tavolino.**



L'Italia Sportiva di lunedì 10.05.1915. Gli azzurri della Lazio vincono una battaglia decisiva, battono il Roman 5 a 1 e guadagnano il primato.

Gli azzurri vincono una decisiva battaglia sui giallo-rossi del Roman

La Lazio ha ormai guadagnato il titolo Lazio batte Roman 5-1

Il mollo, troppo erboso campo del Due Pini riceveva ieri per l'incontro che avrebbe deciso virtualmente del titolo di campione dell'Italia Centrale, le due più forti squadre romane: Roman e Lazio.

La giornata era decisiva; il neo campione del Lazio doveva cedere all'antico, risorto dopo una serie di difficili e non sempre felici prove, a novellita e vigorosa vita.

La Lazio ha nella presente stagione traversato un periodo burrascosissimo, e per poco la navicella della sua sorte non naufragava disperatamente. Valse però a salvarla in tempo il buon animo e la fede dei suoi uomini, di quella vecchia guardia che strettasi nel momento del maggior pericolo, in un un concorso feroce di esperte e provalte energie, riusciva ad aver ragione di avversità di eventi e d'avversari.

L'undici che aveva perduto una prima battaglia, con la perdita del titolo di campione laziale, non volle perdere la seconda; ed oggi ormai si fregia del titolo di campione dell'Italia centrale.

Domani concorrerà con buona probabilità di vittoria al titolo per tutta l'Italia peninsulare, e, vincendo, noi abbiamo la certezza che così come oggi si rappresenta, la Lazio dimostrerà validamente il suo buon diritto all'onore di compiere assieme alle più forti squadre dell'Alta Italia, per il primato assoluto nel campionato.

A che attribuire la grave sconfitta che ieri il Roman si vedeva inflitta per opera dell'avversaria, altre volte vinta, ma non doma? E nuovamente dominatrice?

Puramente e semplicemente alla superiorità di questa, nella ed evidente. Più rapidità, sveltezza, coraggio; migliore tattica e soprattutto maggior coesione e buona volontà in tutti i componenti l'undici della Lazio facevano sì che il sopravvento ad altri non dovesse spettare.

L'undici del Roman aveva alcuni dei suoi uomini non certamente in buona giornata, ma non basta certamente questo a scusare della sconfitta tutta una squadra. La quale, passato il primo quarto d'ora, durante il quale il gioco veniva condotto con pari energia a quella in abbondanza dimostrata dall'avversario, cedeva poi a mano a mano, cadendo in uno stato di passività e di torpore di cui non si destava che verso la fine, troppo tardi e troppo poco efficacemente.

Tale stato che permetteva ai laziali la esplicazione delle loro particolari doti di quell'attività instancabile che loro diede il più delle volte la vittoria, era frutto naturalmente di stanchezza. Gli uomini del Roman, nel loro assieme, non posseggono precisamente la dotte della resistenza; e contro la loro azione, abitualmente piuttosto tena, folla l'eccezione individuale di un Meille se venga a contrastare un'altra azione che imponga un lavoro duro e faticoso, ancor più l'assenza di resistenza provoca effetti disastrosi. Effetti che si riassumono per cifre di punti, in una sconfitta di minore o maggior gravità.

Le squadre

LAZIO:

Serventi
Maranghi, Levi
Zucchi, Faccani, Grasselli
Cella, Saraceni, Consiglio, Fioranti, Raffo

ROMAN:

Marchesi, De Giuli, Meille, Rovida, Donati
De Lellis, Buratti, Bechis
Cosimi, Grassi
Talamone

I. tempo: Lazio 3 - Roman 1

La palla è al Roman che ne profitta per farla avere a Meille che da una quindicina di metri, tenta il primo tiro parato da Serventi.

Segue una fase vivace di nuovo sotto la rete di Serventi, terminata da una centrata di Meille spostatosi sulla sinistra, ma deviata in fallo d'angolo.

Il calcio che ne segue, tirato da Marchesi, viene intercettato da Fioranti e la palla mandata via.

Si ripetono altri due assalti sotto la rete di Serventi; bella è la difesa che intanto fanno Faccani ed i terzini laziali, sino a che la palla su passaggio di Faccani viene raccolta da Consiglio che si trova dinanzi la rete romana, e che per quanto circondato da più avversari, sa trovare un tiro improvviso e forte che manda la palla nella rete di Talamone facendola passare per l'angolo destro della porta.

Inutile il disperato tuffo di Talamone, e la Lazio ha il primo punto di vantaggio che è appena il 5. minuto.

Non si perdono però d'animo i giallo-rossi, e di nuovo la loro prima linea si trova minacciosa per l'ultima area laziale.

Un altro tiro di Meille è parato da Serventi, ma la minaccia non viene per questo allontanata. Un calcio libero viene accordato al Roman per un fallo d'un difensore laziale; Serventi para il forte tiro inviato da Buratti, ma respingendo anziché fermando; la palla viene così raccolta da Donati, che la manda nella rete di Serventi a segnare il pareggio due soli minuti dopo il punto della Lazio.

Passano appena 10 secondi, che la risposta all'improvviso pareggio viene data ancora più improvvisamente. Un calcio libero accordato alla Lazio e tirato da Faccani, viene ripreso da Saraceni e trasmesso nuovamente in rete romana.

Molti applausi accolgono la partita aumenta sempre più, specie quando capita di assistere anche ad un incidente che per quanto comico, dà maggiore vivacità e aggiunge varietà alle fasi del gioco.

L'anzioso Zucchi ha lasciato andare un calcio nel di dietro del grosso Cosimi, per un perchè veramente non troppo spiegabile. Il pesante terzino si getta allora disperatamente all'inseguimento dell'avversario, fuggitivo per il campo ad evitare l'aggravarsi d'un incidente che avrebbe potuto richiedere un serio provvedimento a danno della Lazio.

La corsa e la rincorsa trovano finalmente il loro natural traguardo tra le braccia d'immancabili pacleri.

L'arbitro, visto che la cosa non era troppo allarmante, non espelle dal campo i due turbolenti, e dopo un'altra breve attesa per permettere a Marchesi di meditare sulle sorti di un suo ginocchio malamente offeso da un calcio e provvedere in conseguenza, fa riprendere il gioco.

Dopo un calcio libero senza risultato accordato alla Lazio e qualche altro va veni della palla per il campo, zoppi e zoppi Marchesi rientra ma il con zoppi non vale a nessun aiuto per suo ritorno romana, mentre invece quella laziale comincia a prendere decisamente il sopravvento.

E gli assalti laziali che l'uno sull'altro si rinnovano, procurano anche un calcio d'angolo sulla porta del Roman, che per un certo tempo rimane sotto la minaccia d'un nuovo ingresso del pallone.

Risponde a questo un buon assalto condotto da Meille e De Giuli e terminato da un tiro da lontano di Meille.

Seguono un calcio libero a favore dei laziali, tirato da Faccani e respinto da Cosimi, poi un tiro forte e basso di Saraceni viene come per miracolo parato da Talamone. Infine una fuga di Cella seguita da un suo traversone, raccolto da Raffo dall'ala opposta e rimesso a Consiglio, da modo a questi di segnare il terzo punto per la Lazio al 17. minuto.

Il Roman impegna le ultime energie dopo non subira che quasi passivamente l'andare della partita.

Un tiro di Meille da appena due metri è contro ogni aspettativa parato da Serventi; a compiere il salvataggio interviene Levi che calca lontano.

Poco appresso il fischio dell'arbitro invita gli stanchi giocatori a riposarsi sull'erba folta e morbida.

II. tempo: Lazio 2 - Roman 0

Gli azzurri sono subito all'offensiva. Una centrata di Cella viene raccolta da Fioranti, ma il suo tiro va fuori. La prevalenza sempre restanda alla Lazio, anche qualche contrattacco del Roman viene a verificarsi. Una bellissima azione individuale di De Giuli termina in un suo difficile traversone dell'ala destra, traversone la cui violenza viene prima smorzata dal piede di Zucchi, permettendo così a Serventi parato, però imperfetta e che manda la palla in fallo d'angolo.

Segue una mischia seguita ad un forte traversone di Marchesi, splendidamente parato da Serventi.

La Lazio riprende poi le sue corse all'assalto, e si ha prima una parata di Talamone, poi una parata fatta dal polo superiore, infine un fallo d'angolo. Il calcio che ne segue tirato da Grasselli è intercettato da Grassi, ma raccolto da Zucchi è all'8. minuto per la quarta volta spedito nella rete del Roman.

Passa qualche minuto, ed una fuga vertiginosa di Saraceni viene arrestata con uno sgambetto da un difensore romano. L'arbitro infligge il calcio di rigore che tirato magistralmente da Maranghi fa salire a cinque i punti dell'attivo laziale.

Continua ininterrotta ormai la superiorità degli azzurri; sebbene il gioco languisca. Tutto pare che concordi per giungere la giornata ad una pacifica fine, quando inatteso e non desiderato avviene un incidente che poteva anche avere conseguenze gravi.

MARCHE PER VELOCIPEDI

in decalcomania
ed in metallo

G. DIDONE

MILANO, Via Vigevano 32



Saraceni in un urto con Cosimi rimaneva contuso; in segno di... protesta il laziale rispondeva con un pugno.

Controprotesta di Corsini per mezzo di altri pugni; intervento di giocatori delle due parti; torneo di pugilato.

Il bellicoso spettacolo extra programma eccita il pubblico, partigiano o delma eccita il pubblico, partigiano o della una o dell'altra delle parti in confesa; il campo è invaso da una folla accorrente, e un parapiglia diabolico suc-

L'Ida Nazionale di martedì 11.05.1915.

Semifinali dell'Italia Centrale.

Lazio batte Roman 5 a 1.

Le semifinali dell'Italia centrale
Lazio batte Roman 5 a 1

Ieri su campo dei due Pini si è svolto l'atteso incontro Lazio-Roman per il campionato italiano del giuoco del calcio, incontro che assumeva un interesse particolare, poichè l'esito di esso doveva decidere del primo posto in classifica tra le due squadre di testa.

La partita si è iniziata alle 16. La Lazio ha la palla e mostra subito di essere superiore. Essa riesce infatti a segnare per merito di Consiglio. Donati partecipa poco dopo con un bel traversone, di portare a due il vantaggio dei biancocelesti. In un assalto del Roman Meille sbaglia da pochi metri un facile goal, mentre i laziali segnano ancora per merito di Saraceni.

Il primo tempo finisce così con 3 goals della Lazio contro 1 del Roman.

Nel secondo tempo Zucchi segna il quarto goal, seguito a breve distanza da Maranghi che segna il quinto, su *penalty*. Qui il giuoco comincia ad essere violento e dal *fott-ball* si passa alla *boze* su tutto il campo. Dobbiamo così assistere all'indecente spettacolo di numerose coppie di giocatori che si accapigliano ferocemente, mentre il pubblico, invaso il campo, cerca di dividerli.

Infine torna una calma relativa, ed il *match* continua ancora per pochi minuti con il Roman mancante di De Giuli, Buratti e Corsini, e la Lazio mancante di Saraceni. Non si hanno però altre variazioni numeriche, e la vittoria rimane alla Lazio per 5 goals a 1.

La vittoria diportata dalla Lazio ha deciso le sorti del campionato dell'Italia Centrale, e gli azzurri con il successo di ieri vengono a trovarsi in un vantaggio che non potrà certo esser perduto nel facile incontro che resta a disputare contro il Lucca.

L'Italia Sportiva di lunedì 17.05.1915.

Genoa primo nel campionato Alta Italia, anche se in realtà mancava ancora una partita, come si evince dalla classifica generale...



Le sorti del Campionato Italiano di calcio sono ormai decise

Il Genoa conquista un primato di classifica che non può esser più tolto

Il campionato italiano è ormai deciso; il Genoa con l'ultima brillante vittoria ha preso netto vantaggio, nè la sua posizione ormai è suscettibile di seri assalti. Da anni il poderoso undici ligure perseguiva con ostinazione inflessibile il suo scopo di afferrare l'ambito primato ed il titolo per il campionato italiano; tutti i mezzi furono tentati, e pur oggi ricordiamo giorni non lieti per il glorioso club genovese, giorni dovuti al troppo intenso amore della vittoria.

Ma oggi finalmente la fortuna ha premiato chi mai si è scoraggiato, e che ad ogni ostinata contrarietà di uomini e di cose, ha opposto incrollabile la volontà di riuscire.

L'undici genovano, prima famoso per la internazionalità dei suoi componenti, oggi rifatto in edizione quasi completamente italiana, ma educato alla severa e virgile scuola d'un allenatore valoroso e coscienzioso quale mister Garbulli, ha raggiunto una forma veramente brillante ed in tutto degna d'una squadra aspirante al titolo di campione.

Rumoreggia la guerra, e le cronache calcistiche forse non sarà più possibile farle domenica prossima.

Diamo al neo-campione italiano il benvenuto, augurando ai suoi componenti di mantenere alto il nome del Genoa anche tra le file dei combattenti.

La classifica generale

	Incontri			Punti		
	G	V	R	P	F	P
1. GENOA	5	3	1	11	13	11
1. INTERNAZIONALE	5	2	1	2	11	10
2. TORINO	5	1	3	1	11	7
4. MILAN	5	—	4	2	4	8

piccolo inglese dà modo a Binda di eseguire una parata a terra; ma egli s'indugia, il genoano gli è sopra, Binda si gira per evitarlo, ma facendo passare così la palla entro l'area interna della rete, e l'arbitro Pedron dopo qualche esitazione e discussione accorda il primo punto a favore del Genoa.

Il contrassalto dell'Internazionale per opera di Asti, che con un traversone dà modo ad Agradi di raccogliere e tramutare in punto di pareggio al 12. minuto.

Al 15. minuto un calcio libero tirato contro la rete di Binda da appena sette metri, provoca una ben critica situazione per i milanesi, ma Clevenini II libera prontamente.

L'Internazionale persiste nell'assalire, mentre i rosso-bleu fanno qualche discesa di tempo in tempo.

Di questi contrassalti gli autori sono Mariani e Berardo.

Il secondo tempo

Il secondo tempo ha per prima fase importante un calcio libero contro l'Internazionale. Ancora sono i nero-azzurri all'offensiva, ed al 15. minuto tentano trovare la via della porta avversaria, ma la difesa genovana riesce ad allontanare l'insidiosa minaccia, la quale è riportata nella rete di Binda.

Un traversone di Mariani è trasformato in secondo punto a favore del Genoa da Walsingham. Quindi i genoani si scuotono e divengono attivi sempre più. Nuovamente scendono ad invadere l'area milanese con una serie di passaggi rapidi e precisi, e Bergantini riesce a segnare il terzo punto per il Genoa. Quasi subito dopo Leale è espulso dall'arbitro per giuoco scorretto, ma i nero-azzurri si trovano oramai perduti d'animo, e anche se tentano l'offensiva, la loro azione risulta debole ed inefficace.

Il giuoco, incolore e alquanto disordinato conserva queste sue caratteristiche sino alla fine, senza più cambiamenti nella punteggiatura.

Il Genoa ha così conquistato, dopo tre anni consecutivi di vani assalti, il campionato d'Alta Italia, e con ogni pro-

di Barbieri. Poi rispondono controffensive milanesi, rotte a tempo dai terzini, Capra e Morando II che liberano con lunghi voli.

Altre azioni del granata, dovute a Backman, e poi siamo alla fine che lascia le due squadre alla pari con un punto ciascuna.

I campionati dell'Italia Centrale

La Lazio si aggiudica il titolo

Con i ritiri del Lucca dall'ultimo incontro con la Lazio, e del Roman con il Pisa, si è deciso il campionato dell'Italia centrale a favore della Lazio, come del resto sarebbe avvenuto anche col regolare svolgimento degli incontri.

La Lazio è tornata vittoriosa. L'ora grave che attraversiamo ci dispensa dal prolungare in commenti.

A tutti i calciatori indistintamente della Lazio, del Pisa, del Roman e del Lucca il saluto del forte al forte.

Un match più difficile, il più difficile ed il più bello della nostra vita, ci aspetta.

Calciatori, per l'Italia, hip, hip, urrah!

"Il Lucca F. B. C., dichiara for-

LUCCA, 15. — Il comitato direttivo Lucca F. B. C. nella sua ultima seduta ha deliberato di dichiarare *forfait* i rimanenti partite di campionato Italia Centrale, e cioè per quella a colla S. S. Lazio e per quella a colla Roman C. Ci dispiace assai scomparsa così una squadra, e mesi fa non aveva competitori scarsi; poichè riuscì a domare i nero-azzurri pisani sul proprio campo strappare un onorifico match al girone di ritorno a Pisa. Da qui è di molto diminuita la passiva disciplina dei componenti l'undici nero di modo che nelle recenti che erano più importanti e di quelle regionali, si è dovuto sempre rabberciato e inferior-

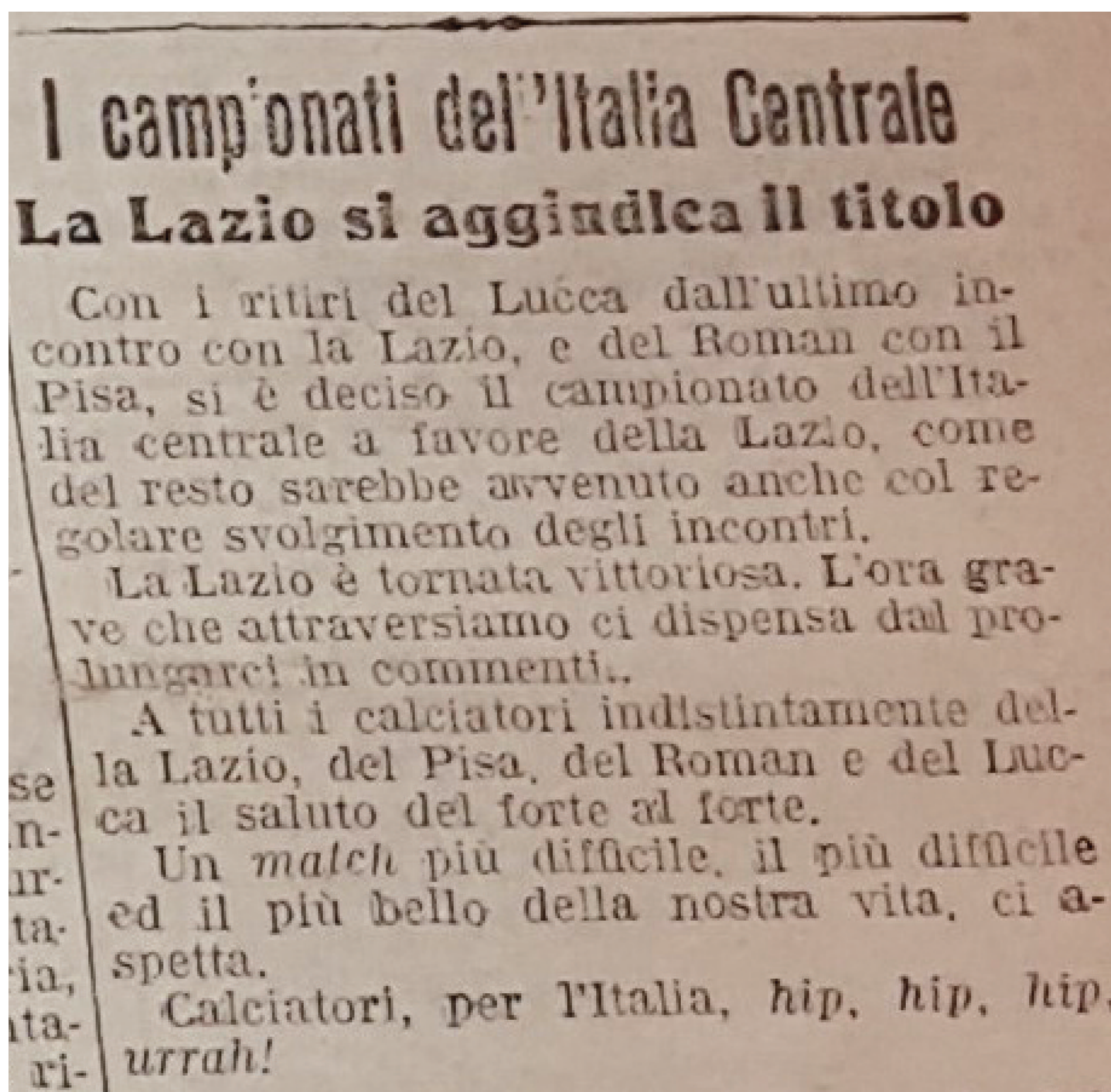
**L'Italia Sportiva di lunedì 17.05.1915.
Comunicato Ufficiale del Lucca che da il proprio forfait.
La Lazio vince a tavolino l'ultima partita di campionato,
il Roman quella che doveva essere recuperata.**

"Il Lucca F. B. C., dichiara forfait

LUCCA, 15. — Il comitato direttivo del Lucca F. B. C. nella sua ultima seduta, ha deliberato di dichiarare *forfait* per le rimanenti partite di campionato dell'Italia Centrale, e cioè per quella a Roma colla S. S. Lazio e per quella a Lucca col Roman C. Ci dispiace assai, che scompaia così una squadra, che due mesi fa non aveva competitori in Toscana; poichè riuscì a domare i nero-azzurri pisani sul proprio campo e a strappare un onorifico match nullo nel girone di ritorno a Pisa. Da quell'epoca è di molto diminuita la passione, e la disciplina dei componenti l'undici rosso-nero di modo che nelle recenti partite che erano più importanti e decisive di quelle regionali, si è dovuto presentare sempre rabberciato e inferiore alla sua fama e potenzialità. Il Lucca è una squadra dove non esistono grandi unità, ad eccezione del giovanissimo Dovichi che senza dubbio è il miglior portiere dell'Italia Centrale, ma nella sua omogeneità e compattezza formava un undici non facilmente domabile. Oltre la mancanza d'uomini, la sfortuna è stata degna amica dell'aristocratico club, poichè, a parer mio non doveva cedere sul proprio campo al Pisa e alla Lazio, perchè fu sempre superiore per giuoco e per tecnica, alle avversarie e fu vinta forse solo per l'inconsapevolezza degli arbitri e il giuoco pesante delle due squadre sunnominate. Anche scomparsa dalla lotta, la snella unità rosso-nera non dobbiamo dimenticare che dall'anno passato (che fu in promozione) essa ha fatto di molti progressi.

Barsuglia.

**L'Italia Sportiva di lunedì 17.05.1915.
Lazio si aggiudica il titolo dell'Italia Centrale.
Per effetto dell'annullamento del match
Internazionale-Naples, la Lazio è anche la squadra
Campione dell'Italia Centro-Meridionale e
l'unica effettivamente qualificatasi
per la finalissima nazionale.**



L'Idea Nazionale di domenica 06.06.1915. Si annuncia che per la guerra L'Italia Sportiva, unico giornale ad occuparsi di sport a Roma, non sarà più pubblicato. Ecco perchè la stampa sportiva romana non potè battagliaire per reclamare il titolo della Lazio...

